

La lite per il marchio

Napoli non avrà la Normale «Resta a Pisa»

PISA Il primo annuncio, via Facebook, è arrivato dal sindaco leghista di Pisa che, per fermare l'odiato progetto napoletano, è sceso a Roma insieme al deputato del Carroccio Edoardo ZIELLO. «La Scuola Normale è salva, resta a Pisa. A Napoli non sarà istituita alcuna sede secondaria, questa università rimane unica e nel-

la nostra città», ha esultato Michele Conti. Perché dopo giorni di polemiche con il direttore della scuola d'eccellenza più famosa d'Italia, il professor Vincenzo Barone che quel progetto aveva ideato e per il quale si era battuto con ardore, il primo cittadino ha capito di aver vinto una battaglia per lui importante. Dunque nessuna Normale d'esportazione, come pure era stato previsto in commissione Bilancio della Camera, con tanto di finanziamento di 50 milioni di euro: a Napoli, ha poi spiegato in una nota il Miur, una scuola d'eccellenza nascerà, utilizzando quello stanziamento, ma senza il brand prestigioso della scuola

toscana, nata con decreto napoleonico più di due secoli fa. Quello napoletano sarà un ateneo autonomo, con sede nei locali della Federico II e con docenti assunti ex novo. Avrà anche una collaborazione esterna con la Federazione delle Scuole Superiori e con altre università, ma non potrà chiamarsi Normale, come lo stesso ministero aveva detto in un precedente comunicato,

La soluzione

L'ateneo partenopeo d'eccellenza nascerà, ma sarà autonomo dalla scuola toscana

poi ritirato e corretto non senza imbarazzo.

Il direttore Barone ieri non ha voluto commentare. Lo aveva fatto qualche giorno fa, criticando la posizione del sindaco di Pisa. «Il sindaco non ha mai prestato attenzione alla Normale — aveva detto al *Corriere* — e si ricorda della scuola solo per criticarla o per usarla come sfondo per i raduni delle Ferrari in piazza dei Cavalieri». Barone aveva spiegato il suo progetto, strategico per il futuro dell'istituzione: creare una costellazione di scuole d'eccellenza con il brand Normale e con al centro Pisa. Iniziando da Napoli, per poi puntare alla Lombardia, al Veneto e alla Sicilia. E

Protagonisti



In alto il sindaco di Pisa Michele Conti (Lega). Sopra il direttore della Normale Vincenzo Barone

infine tentando a Pisa un'unificazione con la seconda scuola superiore, la Sant'Anna, mentre un altro progetto di espansione era pronto per Siena.

Scelte coraggiose, che avevano trovato però una decisa opposizione all'interno dell'ateneo anche tra gli studenti. Che ieri hanno presentato in senato accademico una mozione di sfiducia per il direttore Barone, da votarsi a gennaio. Per la sfiducia servono i due terzi del Senato accademico. E intanto voci, non confermate, parlano di un Barone che potrebbe dimettersi.

Marco Gasperetti
mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA